

**BACCALAURÉAT FRANÇAIS INTERNATIONAL  
SESSION 2025**

SECTION : ITALIENNE

ÉPREUVE : APPROFONDISSEMENT CULTUREL ET LINGUISTIQUE

DURÉE TOTALE : 4 HEURES

**PARCOURS BILINGUE, TRILINGUE ET QUADRILINGUE**

Le candidat devra traiter **UN** sujet sur les deux proposés.

**E' consentito l'uso del dizionario monolingue (non enciclopedico)**  
*Le dictionnaire unilingue est autorisé (non encyclopédique)*

**Non è consentito l'uso di dizionari elettronici**  
*Les dictionnaires sous forme électronique ne sont pas autorisés.*

*L'usage de la calculatrice est interdit.*

Le candidat mentionne sur sa copie le parcours suivi.

## **1. Bref essai**

Saggio breve:

**Il tempo e la memoria.**

Ou

## **2. Commentaire de texte**

Analisi e interpretazione del testo :

**EUGENIO MONTALE, *Riviere*, "Ossi di seppia", 1925**

# BREF ESSAI - SAGGIO BREVE

## ARGOMENTO

*Il tempo e la memoria*

## CONSEGNE

Sviluppa l'argomento sotto forma di saggio breve (800 parole circa), interpretando e confrontando i documenti di seguito proposti. Svolgi la tua trattazione proponendo anche opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

### DOCUMENTO 1

FRANCESCO PETRARCA, *La vita fugge, et non s'arresta una hora*, Canzoniere - Sonetto CCLXXII, 1335-1374.

### DOCUMENTO 2

GIORGIO DE CHIRICO, *L'enigma dell'ora*. Data: 1911. Tecnica: olio su tela. Dimensioni: 55×71 cm. Ubicazione: Collezione Mattioli, Milano.

### DOCUMENTO 3

EUGENIO MONTALE, *Cigola la carrucola del pozzo*, Ossi di seppia, 1920-1927.

### DOCUMENTO 4

ANGELA DONATI, *Conclusioni*, in "La memoria del tempo...il tempo della memoria", a cura di Leo Lecci - Santiago Montero Herrero - Maria Federica Petracchia, GUP, 2020

### DOCUMENTO 5

FABRIZIO MENI, *Al centro dell'universo*, "Un due tre stella!", Mimesis Edizioni, 2023.

## DOCUMENTO 1

La vita fugge, et non s'arresta una hora,  
et la morte vien dietro a gran giornate,  
et le cose presenti et le passate  
mi danno guerra, et le future anchora;

5 e 'l rimembrare et l'aspettar m'accora,  
or quinci or quindi, sí che 'n veritate,  
se non ch'ì ò di me stesso pietate,  
ì sarei già di questi penser' fòra.

Tornami avanti, s'alcun dolce mai  
10 ebbe 'l cor tristo; et poi da l'altra parte  
veggio al mio navigar turbati i vènti;  
veggio fortuna in porto, et stanco omai  
il mio nocchier, et rotte arbore et sarte,  
e i lumi bei che mirar soglio, spenti.

FRANCESCO PETRARCA, *La vita fugge, et non s'arresta una hora*, Canzoniere -  
Sonetto CCLXXII, 1335-1374

## DOCUMENTO 2



GIORGIO DE CHIRICO, *L'enigma dell'ora*, 1911  
olio su tela, 55×71 cm, Collezione Mattioli, Milano

### DOCUMENTO 3

Cigola la carrucola del pozzo,  
l'acqua sale alla luce e vi si fonde.  
Trema un ricordo nel ricolmo secchio,  
nel puro cerchio un'immagine ride.  
5 Accosto il volto ad evanescenti labbri:  
si deforma il passato, si fa vecchio,  
appartiene ad un altro...  
Ah che già stride  
la ruota, ti ridona all'atro fondo,  
10 visione, una distanza ci divide.

EUGENIO MONTALE, *Cigola la carrucola del pozzo*, Ossi di seppia, 1920-1927

### DOCUMENTO 4

Memoria, tempo. Ma... cosa è la memoria? Cosa è il tempo? Sono due concetti –  
meglio, due realtà – con i quali ci troviamo quotidianamente a confrontarci, in ambiti  
diversi. Passato, presente, futuro (il tempo) si raffrontano sempre con la memoria,  
anche in forma inconscia: così avviene oggi, così avveniva nel passato, e anche nel  
5 mondo classico perché ogni cosa nuova suscita attenzione e avversione: cosa c'è di  
meglio, quando ci si trova di fronte al nuovo, del ricercare nella memoria le esperienze  
passate? In fondo, come abbiamo sentito, il passato si deposita nel presente in vista  
del futuro, come anticipazione del futuro, e il presente gioca in questo un ruolo  
fondamentale, di passaggio.

ANGELA DONATI, *Conclusioni*, in “La memoria del tempo... il tempo della  
memoria”, a cura di Leo Lecci - Santiago Montero Herrero - Maria Federica  
Pettraccia, GUP, 2020

### DOCUMENTO 5

*Al centro dell'universo*

C'è quasi sempre il sole nelle storie che ricordi, ed è sempre primavera o estate.  
Tranne in certe rare istantanee, come quando rimanevo seduto sul bordo della vetrina  
della lavanderia della mamma ad osservare la pioggia cadere sull'asfalto della via di  
fronte e mi incantavo, come fuori dal flusso del tempo, perduto ad osservare gli "omini  
5 di pioggia". Passavo ore a guardare quegli eserciti di violente gocce di acqua, che  
rimbalzavano sull'asfalto come minuscoli esserini in marcia, fino a quando sparivano  
piano piano.[...] Si sa che sono i sensi a guidarci nel tempo passato e i profumi, gli  
odori, i sapori, i suoni, uno non se li sceglie, ma se li ritrova per caso. Gli odori della  
mia infanzia, il primo strato, quello più profondo e basilare sul quale, via via, si sono  
10 sovrapposti tutti gli altri, che si sono impressi come fondamentali nella mia memoria,  
sono l'odore del solvente per la grande macchina per lavare i capi a secco, un animale  
gigantesco che la mamma azionava pigiando sui bottoni che stavano sul retro,  
all'altezza delle spalle, a domare la bestia preistorica, fino a quando si decise a  
cambiarla, con un investimento importante per la sua attività che stava avendo sempre  
15 più successo, e allora bastava inserire delle schede perforate e tutto si metteva in  
moto, perché anche in quel suo lavoro si era entrati nell'era delle macchine intelligenti.  
Questo odore era quello del primo locale, dove c'erano la vetrina, in cui la mamma

20 esponeva soprattutto i risultati migliori del suo lavoro: i grandi centrini all'uncinetto lavati e inamidati e stirati e poi il banco con il cassetto della cassa, i capi dei vestiti pronti e incellofanati, appesi alle pareti e appunto la grande macchina per lavare a secco.

FABRIZIO MENI, *Al centro dell'universo* "Un due tre stella!", Mimesis Edizioni, 2023.

## COMMENTAIRE DE TEXTE

### ANALISI E INTERPRETAZIONE DEL TESTO

Riviere,  
bastano pochi stocchi d'erbaspada  
penduli da un ciglione  
sul delirio del mare;  
5 o due camelie pallide  
nei giardini deserti,  
e un eucalipto biondo che si tuffi  
tra sfrusci e pazzi voli  
nella luce;  
10 ed ecco che in un attimo  
invisibili fili a me si asserpano,  
farfalla in una ragna  
di fremiti d'olivi, di sguardi di girasoli.

Dolce cattività, oggi, riviere  
15 di chi s'arrende per poco  
come a rivivere un antico giuoco  
non mai dimenticato.  
Rammento l'acre filtro che porgeste  
allo smarrito adolescente, o rive:  
20 nelle chiare mattine si fondevano  
dorsi di colli e cielo; sulla rena  
dei lidi era un risucchio ampio, un eguale  
fremer di vite,  
una febbre del mondo; ed ogni cosa  
25 in se stessa pareva consumarsi.

Oh allora sballottati  
come l'osso di seppia dalle ondate  
svanire a poco a poco;  
diventare  
30 un albero rugoso od una pietra  
levigata dal mare; nei colori  
fondersi dei tramonti; sparir carne  
per spicciare sorgente ebbra di sole,  
dal sole divorata...

35 Erano questi,  
riviere, i voti del fanciullo antico  
che accanto ad una rósa balaustrata  
lentamente moriva sorridendo.

Quanto, marine, queste fredde luci  
40 parlano a chi straziato vi fuggiva.  
Lame d'acqua scoprentisi tra varchi  
di labili ramure; rocce brune  
tra spumeggi; frecciare di rondoni  
vagabondi...

45 Ah, potevo

credervi un giorno o terre,  
bellezze funerarie, auree cornici  
all'agonia d'ogni essere.

50 Oggi torno  
a voi più forte, o è inganno, ben che il cuore  
par sciogliersi in ricordi lieti – e atroci.  
Triste anima passata  
e tu volontà nuova che mi chiami,  
tempo è forse d'unirvi  
55 in un porto sereno di saggezza.  
Ed un giorno sarà ancora l'invito  
di voci d'oro, di lusinghe audaci,  
anima mia non più divisa. Pensa:  
cangiare in inno l'elegia; rifarsi;  
60 non mancar più.

Potere  
simili a questi rami  
ieri scarniti e nudi ed oggi pieni  
di fremiti e di linfe,  
65 sentire  
noi pur domani tra i profumi e i venti  
un riaffluir di sogni, un urger folle  
di voci verso un esito; e nel sole  
che v'investe, riviere,  
70 rifiorire!

EUGENIO MONTALE, *Riviere*, "Ossi di seppia", 1925

## CONSEGNE

### A) COMPrensione DEL TESTO

Riassumi il contenuto di ciascuna strofa ed evidenzia i caratteri attribuiti dal poeta alla natura.

### B) ANALISI DEL TESTO

a. La lirica è giocata sulla frattura tra passato e futuro: che rapporto ha l'io poetico con la natura nel passato e quale vorrebbe avere nel futuro?

b. In questa, come in molte liriche di *Ossi di seppia*, i termini aulici sono accostati a quelli della quotidianità: individua alcuni e illustrane il senso.

c. Individua e spiega le principali figure retoriche ricorrenti nella lirica.

### C) INTERPRETAZIONE E APPROFONDIMENTI

Dopo aver contestualizzato il testo rispetto alla poetica degli *Ossi di seppia*, spiega quale concezione dell'esistenza ne emerge e in che modo si rapporta ad altri testi di Montale e di altri autori che hai avuto occasione di leggere.